

Unità d'Italia, Bagnasco frena la Lega “Alle celebrazioni con tutte le energie”

Il capo dei vescovi: il Paese va amato. Napolitano: cattolici decisivi

GIANLUCA LUZI

ROMA — Mentre la Chiesa scende in campo per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la Lega insiste nell'atteggiamento sprezzante verso la celebrazione. Dopo le frasi di Calderoli sulla sua non-partecipazione, ieri il ministro dell'Interno Maroni — che domani sarà in Egitto e giovedì prenderà parte alla Mille Miglia di auto storiche — alla domanda se parteciperà ai festeggiamenti, non ha risposto limitandosi a un laconico: «Arrivederci». La Chiesa, invece, partecipa senza incertezze all'anniversario e mentre il presidente della Repubblica Napolitano esalta il ruolo dei cattolici nell'unità del Paese, il cardinale Bagnasco, presidente della Cei, esorta i vescovi a unirsi all'anniversario. «Credo fermamente che

La fondazione di Montezemolo: basta benevolenza verso l'estremismo dei leghisti

sia opportuno partecipare con tutte le nostre energie culturali e nelle forme più varie alle celebrazioni del prossimo anno». La ricorrenza «dovrebbe trasformarsi in una felice occasione per un nuovo innamoramento del no-

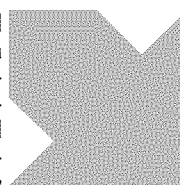
stro essere italiani». Nel momento in cui il Paese «è alle prese con dure prove, renderemo un dono a tutti quegli uomini e quelle donne, quelle famiglie e quelle associazioni, quelle istituzioni che si stanno spendendo per la ripresa». Il presidente della Repubblica apprezza la volontà della Chiesa di unirsi alle celebrazioni: «Ancora una volta — dice Napolitano nel suo messaggio di saluto al convegno per i 150 anni dell'Unità d'Italia promosso dalla Cei e dall'arcidiocesi di Genova — il contributo dei cattolici può risultare essenziale al fine di promuovere quel confronto aperto e costruttivo tra diversi orientamenti che è cruciale per l'attuazione delle necessarie riforme istituzionali e per il perseguimento di obiettivi di inclusione sociale e integrazione culturale». Definito «grande» il contributo che la Chiesa e i cattolici hanno dato «alla storia d'Italia e alla crescita civile del paese», il presidente Napolitano riconosce che «anche dopo la formazione dello Stato unitario l'intero mondo cattolico, sia pure non senza momenti di attrito e di difficile confronto, è stato protagonista di rilievo della vita pubblica, fino ad influenzare profondamente il processo di formazione ed approvazione della Costituzione repubblicana».

Anche il leader dell'Udc Casini sottolinea il ruolo della Chiesa nell'unità del Paese: «Quando anche i non credenti guardano alla Chiesa non devono dimenticare che è un grande fattore di unità del Paese e questo è molto importante in una fase di disorientamento, di esistenza di corporativismi anche territoriali che si animano sempre di più». Un riferimento alle spinte «centrifughe» della Lega. «Apprezzabili e importanti» anche per il segretario

del Pd Bersani sono le parole del cardinale Bagnasco, mentre per Italia Futura, la Fondazione che fa capo a Montezemolo, «è tempo di archiviare la benevolenza verso la strategia leghista. Quelle di Calderoli — si legge sul sito di Italia Futura — sono solo le ultime manifestazioni di una strategia che la gran parte della politica e del giornalismo italiano continua a leggere sotto la lente completamente inadeguata della “provocazio-

ne pittoresca»». La Lega governa «due importanti Regioni e, nonostante questo, non sembra avere alcuna intenzione di abbandonare la sua campagna contro le istituzioni comuni e la nazione» quindi «merita di essere trattata per quello che è: un'organizzazione ideologica che mira al governo del Nord Italia contro il resto del paese e dunque alla rottura volontaria dell'unità nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hanno detto



INCERTEZZA

A “In 1/2 ora” Calderoli ha detto: “Non so se la Lega celebrerà l'Unità d'Italia”



NO COMMENT

“Arrivederci”. Maroni ha eluso così la domanda se sarà alle celebrazioni dell'Unità



DISACCORDO

Il ministro Ronchi, del Pdl: “Non sono per nulla d'accordo con Calderoli”

